

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00135408	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA	47	LAZIO	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA-ROMA
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano, Antiquarium, Armadio n.18 INV. 27143
 OGGETTO: Capitello corinzieggiante

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): da Castelperziano, dono di Vittorio Emanuele III

DATI DI SCAVO: / INV. DI SCAVO: /
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: 120-140 d.C.

ATTRIBUZIONE: /

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco a grana fina;scultura

MISURE: h.11,3; diam. inf. 9.

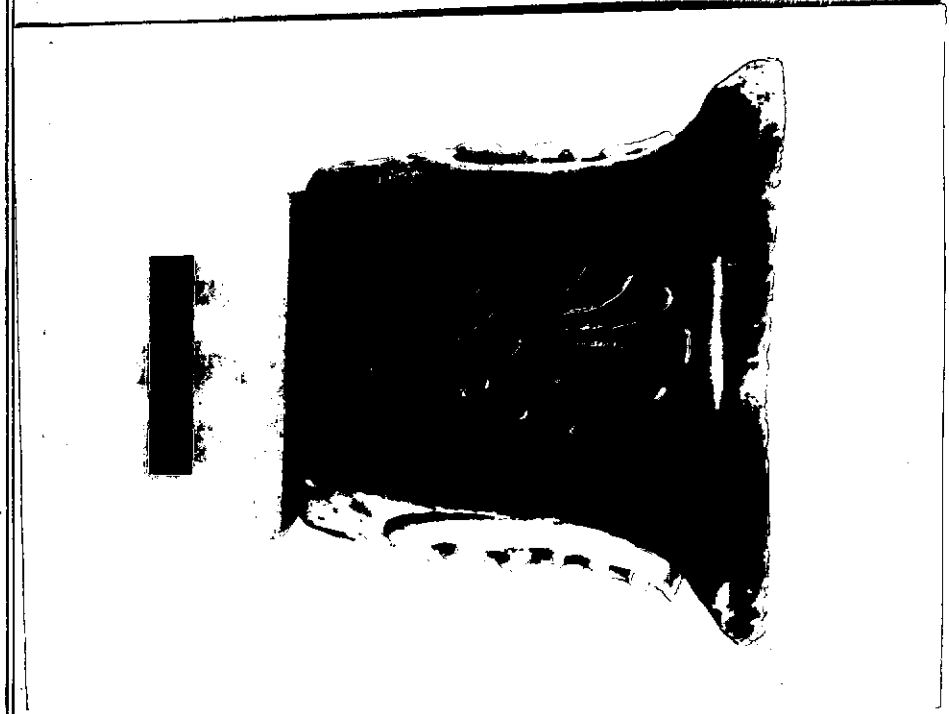
STATO DI CONSERVAZIONE: Qualche piccola scheggiatura, soprattutto lungo i lati dell'abaco; perduti gli spigoli di questo

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE: /



NEG. AFS

DESCRIZIONE: alla base del pezzo si colloca- 206001
 no, in posizione angolare, quattro foglie lisce, dal
 margine leggermente ondulato e percorse da nervature
 date da leggeri solchi rettilinei che si incontrano
 lungo l'asse longitudinale delle foglie stesse. Le
 facce del capitello presentano tutte la stessa deco-
 razione: in basso, al centro, sulla levigata super-
 ficie del kalathos, spicca una palmetta capovolta na-
 scente da una fogliolina liscia; lo stesso motivo,
 ribaltato ed ampliato nelle dimensioni, occupa la par-
 te centrale superiore, sopra le estremità arricciate

RESTAURI: /

ESEGUITI: /

PROCEDIMENTI SEGUITI: /

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: **inedito**

FOTOGRAFIE: /

DISEGNI: /

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI: /

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: /

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Loretta Lupi** *Loretta Lupi*

DATA: **15.11.1984**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott.ssa MARINA S. DELLI RAGNI**
MSR

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI: /

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: /

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00135708

ITA:

SOP. INTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA

INV. 27143

ALLEGATO N. 1

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

ed unito da una piccola benda di due nastri che si innalzano poi lateralmente fondendosi nella parte interna con la superficie del pezzo, per riemergere da essa in alto sotto gli spigoli dell'abaco, per sostenere questi ultimi. Sopra l'orlo ben evidenziato del kalathos si pone l'abaco. Due piccoli fori da pernio sono visibili l'uno sulla base e l'altro sulla superficie dell'abaco; su quest'ultima si osservano anche le tracce di una circonferenza graffita.

Lo schema ornamentale sul quale si basa la decorazione dell'esemplare è quello definito "a doppia S" nel quale le estremità superiori di due nastri sinuosi, disposti in modo tale da formare per l'appunto due S contrapposte legate tra di loro nella parte inferiore, si incurvano a sostenere gli spigoli dell'abaco (per l'origine del motivo e per la sua diffusione cfr. K. Ronczewski, in *Acta Universitatis Latviensis*, VIII, 1923, p. 146 ss.; Id., in *AA*, 1931, col. 95 ss.; P. Pensabene, in *Scavi di Ostia*, VII, I Capitelli, Roma 1973, P. 220 s.); il motivo è qui associato a due palmette contrapposte che decorano l'asse centrale dei lati, come avviene ad es. in ^{due/}esemplari nel Museo di Napoli (Ronczewski, in *AA*, cit., col. 96 s., nn. 2-3, figg. 84, 86), databili entrambi secondo il Ronczewski verso la metà del I sec. d.C., o su di un pezzo ostiense di ignota provenienza, ora collocato nel Piccolo Mercato, databile secondo il Pensabene in epoca adrianea (Pensabene, cit., n. 638).

In epoca adrianea sembra preferibile inquadrare, per una certa metallicità dell'esecuzione, anche il pezzo in ~~rame~~.

Luigi Lepi